

Il pane di sant'Antonio*

Cari fratelli e sorelle,

le parole del Profeta Isaia, che abbiamo ascoltato nella prima lettura, esprimono la missione di Gesù. nella sinagoga di Nazareth, Gesù legge proprio questo brano del profeta Isaia. Applica a sé le parole profetiche. Riconosce la presenza dello Spirito sulla sua persona che lo invia a portare il lieto annunzio ai poveri. Nello stesso tempo, invita anche i suoi ascoltatori a credere in lui come il Messia inviato da Padre.

La liturgia applica le stesse parole a sant'Antonio, una figura, per certi versi, paradossale. Durante la sua vita è stato un grande teologo e un grandissimo predicatore. Ha camminato per le strade degli uomini annunciando la vicinanza del regno di Dio, con sapienza, con una conoscenza approfondita della Parola di Dio, con una capacità di saper parlare alle folle. Nella tradizione popolare, però, lo invociamo soprattutto per i suoi miracoli. Occorre, invece, ricordare il centro della sua predicazione che, valida al suo tempo, ma mantiene la sua attualità anche nel nostro tempo.

La bellissima rappresentazione artistica di questa statua in argento esprime in modo evidente il cuore del suo messaggio. Essa raffigura il santo che mostra Gesù, seduto sopra il libro della Sacra Scrittura, come se dicesse: vi mostro Gesù, vi parlo di lui, vi richiamo la centralità di Cristo nella vostra vita. Cristo è cuore del cristianesimo. Quando guardate questa bellissima statua, ammirate non soltanto la bellezza del manufatto, ma richiamate proprio questo messaggio.

La tradizione popolare esprime questo senso cristologico con la benedizione e la distribuzione del pane di sant'Antonio. Cristo è il pane vivo disceso dal cielo: il pane che dobbiamo mangiare, assaporare, interiorizzare. Questo pane si presenta a noi in tre modalità. Innanzitutto nella Parola di Dio che dobbiamo meditare assiduamente. Sant'Antonio è stato un profondo conoscitore della Parola di Dio. I suoi sermoni sono uno straordinario ricamo e approfondimento della Parola del Signore.

Il Concilio Vaticano II, ormai cinquanta anni fa, ha ricordato che il cristiano è colui che si mette in ascolto della Parola di Dio. Viviamo in un tempo di individualismo e di ripiegamento su noi stessi. Abbiamo bisogno di ricordare questo messaggio, che ci richiama l'importanza di conoscere la Scrittura per poter riempire di senso la nostra vita. Gesù respinge la tentazione del demonio ricordando che l'uomo non vive di solo pane materiale, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio (*Mt 4,4*). Non si vive di sole cose materiali. C'è una forma di soffocamento che nasce dal non ascoltare i desideri dell'anima, le voci interiori, la vita più profonda che ciascuno di noi porta dentro di sé. La Parola di Dio risveglia la memoria, richiama alla bellezza di ascoltare il Signore che parla attraverso la sua parola.

La seconda forma di pane è l'Eucarestia, la presenza reale di Cristo. Dobbiamo accostarci alla comunione sempre con la commozione nel cuore perché riceviamo il pane disceso dal cielo. Cristo è presente realmente ogni volta che celebriamo i divini misteri, con la virtù pasquale. Egli si rende presente nella nostra vita e si dona a noi come cibo e nutrimento della nostra anima.

Insieme al pane della Parola e dell'Eucarestia, dobbiamo distribuire il pane materiale di cui hanno bisogno ai poveri. Nella Colletta, ho innalzato al Signore la seguente preghiera: «Padre, che in S. Antonio ci hai rivelato un insigne predicatore e un esempio di carità e di amore verso i poveri». In questi giorni, si sta discutendo sul tema delle migrazioni. Vale la pena di ricordare che sant'Antonio è stato anche e lui un migrante. Voleva andare in Marocco. Una tempesta lo fa sbarcare nel meridione d'Italia. È venuto come migrante ad annunciare la Parola di Dio. Don Nino chiama sant'Antonio, "un santo per amico". È diventato uno slogan. Deve diventare il nostro compagno di viaggio che ci insegna a leggere la Scrittura. La devozione a sant'Antonio deve sostanziarsi di questi valori profondi.

Rimango sempre ammirato quando vengo a Ruffano per la celebrazione della festa di sant'Antonio, nel vedere la devozione e il sentimento popolare di questa città. Nella circostanza, sono presenti tutte le componenti della comunità ecclesiale e civile. E' molto bella l'unità del

* Omelia nella Messa per la festa di sant'Antonio, Parrocchia Matrice, Ruffano 13 giugno 2018.

popolo di Dio. Essa, però, deve fondarsi su valori profondi. Celebriamo, pertanto, con gioia questa bellissima liturgia e questa manifestazione pubblica della fede. Ricordiamo però che sant'Antonio ci parla del pane della Parola, del pane della Eucarestia e del pane da distribuire ai poveri.